

# BUSCADERO

Mensile di informazione rock  
n° 354 - Marzo 2013  
Anno XXXIII - € 5.00

Joe Bonamassa  
Boz Scaggs  
Jimi Hendrix  
Parson Red Heads  
Low  
John Grant  
Son Volt  
Jerry Garcia Band  
Josh Ritter  
Robyn Hitchcock  
The Black Twig Pickers  
Eric Burdon  
The Milk Carton Kids

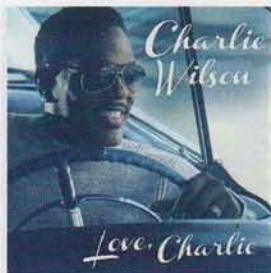
SKYDOG THE DUANE ALLMAN  
RETROSPECTIVE

ISSN 1827-5540

30354



9 771827 554007



suoi anni di successo - a cui vengono offerte studiate "atmosfera ambientali" (leggi sound, ma purtroppo con forti dosi di colori sintetici) e composizioni che si muovono tra pop e new soul, e qualche lievissimo spunto hip hop, con arrangiamenti discretamente calibrati.

Fra i tanti il più riuscito è *If I Believe*, in apertura. Pianistico e orchestrato (synth... che fa sentire la sua presenza in vari brani), in cui la voce di Wilson risalta bene in primo piano, in tutta la sua estensione e comunicativa, mentre già il successivo *I Still Have You* (e *Show You* e altre tra cui la sinteticamente orrenda *My Baby*) si avvale di tutte le banalità disco slow che pensavamo(?) fossero estinte, seppure sfiorano anche i tratti di *I Think I'm In Love* che, come in parte quelli di *My Love Is All I Have* e *Our Anniversary*, lo indirizzano verso le sinuose proposte e i ricami melismatici di **Al Green**. L'album si chiude in chiave new soul con la ritmicamente gradevole *Whisper* e il canto aggiuntivo di **Keith Sweat**.

In definitiva comunque, una bella voce spreca: ma non si è ancora chiusa l'era di dischi furbetti, ma poveri di idee e datati di questo genere?

### JOSE' JAMES

No Beginning No End  
*Blue Note*

★★★

Sofisticato impasto soul-jazz, spruzzato di hip hop quanto basta (qualche tratto stilistico lo riconduce persino in direzione del compianto Gil Scott-Heron), il newyorkese James esordisce discograficamente cinque anni fa ottenendo dei buoni riscontri che lo portano ad essere invitato a vari festival, ed essere coinvolto come vocalist per diversi progetti discografici in ambito jazzistico-pop. Un paio d'anni dopo il suo debutto, a distanza di pochi mesi l'uno dall'altro, arrivano altri due

album, e una serie di concerti in varie parti del mondo. E adesso James ci propone questo CD per la storica **Blue Note**, nel quale mette in mostra la sua raffinata arte a cavallo, appunto, tra velate forme jazzistiche, new soul (con tanto di parlato e sussurrato), il cosiddetto **drum'n'bass**, già ben evidente nell'iniziale *It's All Over Your Body*, comunque uno dei brani migliori, ma anche in *Trouble* e altri, lasciandolo un po' sospeso nel tempo - l'evocativo brano che dà il titolo all'album, "né principio né fine", gioca sull'eterità canora segnata da un metronomico battito e da un vibrafono - quasi non volesse dargli, identificarlo, stilisticamente.

Più notturno-jazzistica e vellutata la sussurrata *Vanguard*, mentre la successiva *Come To My Door* è tinteggiata di bossa (in parte anche la discreta, quanto un po' stucchevole *Make It Right*), alla quale preferiamo la sofisticata *Heaven On The Ground*, in cui il suadente canto di **Emily King** dapprima fa da eco, poi appare in primo piano. L'ammiccante e lunga *Do You Feel* ricorda certe modalità disco-slow di **Barry White** (non nella voce...), e si abbellisce nel tratto solo strumentale, divenendo ritmicamente più articolata, con qualche sfumatura blues-jazz. Arriviamo in prossimità della chiusura col quasi esclusivamente pianistico *Tomorrow*, di più



limpida e semplice comunicativa, anche quando, intorno alla metà del percorso cambia aspetto, con un intervento d'archi di taglio classicheggiante. Chiude l'acustico, chitarristico-cantautorale, *Come To My Door*, ancora la bella voce della King che precede quella del nostro, per poi unirsi in duetto. Se avete in ballo una cenetta che prevede musica accattivante, potete contare su questo disco, meno se cercate genuinità e originalità.

### ETTA JAMES

Etta Is Betta Than Ewah!  
*Kent*

★★★½

Eh, la grande Etta James... Qui è nel suo ultimo album per la Chess ('76), con una produzione - prevalentemente di **Gabriel Mekler**, anche coautore qua e là - che la porta verso un funky a cui si presta bene la sua splendida voce, ma che ha pure qualche coloritura disco (*Blinded By Love*, di Allen Toussaint e *Ain't*

*No Pity In The Naked City*). Tutti brani registrati tra il '73 e il '76, compreso l'eccellente funky-r&b *Woman (Shake Your Booty)*, prodotto e scritto dalla stessa James, con la madre **Dorothy Hawkins**. Seguono il più morbido *A Love Vibration*, dal repertorio di **Ann Peebles**, con lieve orchestrazione, e il funky *Only A Fool* (anche qui qualche accento disco), che fa un po' il pari con *Groove Me* e il più furbetto *Jump Into Love*.

Un basso funk avvia il mid tempo *Leave Your Hat On* di **Randy Newman** (diventerà un tormentone grazie a **Joe Cocker**), che fa bella mostra delle qualità della James, ma gli preferiamo *I've Been A Fool* che dalla sua voce ricava tessiture migliori. Ben dieci sono i bonus - anche ricavati da album precedenti - e non pochi di questi elevano la qualità complessiva della ristampa, anzi direi che nell'insieme sono superiori a quelli dell'album originario. Si



parte con una delle più grandi composizioni pop-soul di sempre, *You've Lost That Lovin' Feelin'* (**Mann, Spector, Weill**), pure se, anche per l'arrangiamento non sempre "adeguato", perde un po' il confronto coi **Righteous Brothers**. Splendida invece la versione bluesata-soul di *Down So Low* di **Tracy Nelson** (grande con i **Mother Earth**; impeditibile la cover di **Ellen McIlwaine**).



*All The Way Down* sembra ricavata da una session di **Norman Whitfield** coi **Temptations** (un attacco ritmico-melodico alla *Papa Was A Rolling Stone...*), mentre *God's Song*, ancora **Randy Newman**, ha una forte cadenza blues-gospel (l'hammond aiuta...), e *Power Play* dice già molto nel titolo: funk! In *Come A Little Closer* la James diviene più intimista con un bel piano e il coro femminile; un po' gli va ad assomigliare la malinconica, bluesata, *Feeling Uneasy*: senza testo, solo un sofferente *moanin'*, con momenti di alta emozionalità. La notissima *St. Louis Blues* ha un buon arrangiamento, con un coro che le dà un "aspetto" musical; segue un'altra eccellente composizione di **Newman**: l'amara e intensa *Let's Burn Down The Cornfield*, un gioiello che precede il lento e meditato incedere melodico del country-soul *Lovin' Arms*, resa molto bene anche da **Millie Jackson**, che dalla James deve aver appreso stilisticamente qualcosa...

# Mototurismo

Il piacere di andare in moto

**Migliaia di viaggi, una sola rivista**  
Viaggi • Avventure • Sogni • Passione  
Itinerari in Italia e nel mondo • Racconti  
Percorsi gastronomici • Cultura • Eventi

## Tutti i mesi in edicola

[www.mototurismo.it](http://www.mototurismo.it)